

2021  
N1

# ArgomenTi

Rivista aziendale

A cura del Servizio  
dell'informazione  
e della comunicazione  
del Consiglio di Stato

comune, s. m.



# Sommario

---

## In volata verso il traguardo

In servizio all'Amministrazione cantonale dal 2001, Gianni Baffelli affronta con slancio le ultime elezioni comunali in qualità di funzionario pubblico

---

## Ai seggi di Lugano oltre 200 collaboratori

Massimo Bernasconi ci racconta lo spoglio nel Comune più popoloso del canton Ticino

---

## Il volto nascosto della macchina organizzativa

In occasione di ogni chiamata alle urne, diverse persone assistono i lavori di preparazione del materiale di voto

---

## "Il momento più importante della vita democratica"

Intervista al Presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi (direttore del Dipartimento delle istituzioni) che guarda alle prossime elezioni comunali con un occhio... di riguardo

---

## comune, s. m.

Nel nostro editoriale, il perché della parola di questa edizione

---

## Bellinzona chiamata alle sue "prime" elezioni comunali

A colloquio con il segretario comunale Philippe Bernasconi per scoprire come l'amministrazione si sta preparando all'evento. Cento le persone coinvolte, chiamate a lavorare con "precisione e attenzione"

---

## Se queste urne potessero parlare...

Numeri e curiosità legate alle oltre 1.200 cassette di voto distribuite dal Cantone ai Comuni

---

## La carica dei 5306

Il numero dei candidati ai Consigli comunali è solo una delle cifre di queste elezioni

---

## La "squadra delle votazioni" di Locarno

Marco Gerosa, segretario comunale, può contare sull'aiuto di un gruppo

affiatato e consolidato



# In volata verso il traguardo

In servizio all'Amministrazione cantonale dal 2001, Gianni Baffelli affronta con slancio le ultime elezioni comunali in qualità di funzionario pubblico

Giacca e cravatta, lo stemma del Cantone Ticino ben appuntato sul bavero, passo lungo e rapido: impossibile non notare Gianni Baffelli (64 anni) lungo i corridoi di Palazzo delle Orsoline. Dopo gli studi in chimica e aver lavorato nel settore privato per i primi vent'anni della sua carriera, nel 2001 si è cimentato nel settore pubblico in qualità di responsabile web del Dipartimento del territorio. "Ho sempre avuto il pallino della tecnologia e conoscevo molto bene i computer utilizzati nell'azienda per cui lavoravo. Ricordo un servizio dell'allora TSI nella prima metà degli anni Novanta; mi chiesero di presentare il Macintosh Quadra 650, che all'epoca aveva l'impressionante memoria di 136 Megabyte. La giornalista mi chiese se non fossero troppi, io ho risposto che probabilmente non li avremmo riempiti mai prima della mia pensione. Oggi abbiamo cellulari con una capacità di memoria di quasi 2000 volte superiore".

## **Il tempo corre.**

"E in effetti qui in ufficio tengo una clessidra che mi hanno regalato i miei figli (Simone e Chiara) per ricordarmi che, sì, tempus fugit. Ed è importante trascorrere del tempo anche a casa, in compagnia di mia moglie Myriam".

**Dopo i trascorsi al Dipartimento del territorio, l'arrivo in Cancelleria per svolgere (negli anni) diverse funzioni: responsabile del Servizio di accoglienza; coordinatore in logistica; corrispondente salute e sicurezza sul posto di lavoro, coordinatore informatico.**

"Sono attivo su più fronti, è vero, e vengo sollecitato per questioni di diverso tipo. Per esempio, solo un mese fa, una signora ha intrapreso un sit in di protesta davanti a Palazzo delle Orsoline per ottenere delle risposte da parte delle autorità circa la possibilità di ottenere un ricongiungimento familiare. Ha trascorso a nostra insaputa l'intera notte vicino al cancello, e il mattino successivo ci siamo innanzitutto preoccupati che potesse bere qualcosa di caldo e mangiare qualche biscotto. Fortunatamente, è stato poi aiutata da alcuni dipendenti del Comune di Bellinzona".

## **Quale evento l'ha coinvolta di più, in questi anni?**

"Il processo alle quattro persone accusate di terrorismo che si è svolto al Tribunale penale federale di Bellinzona tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2016, perché ha portato al varo di un importante dispositivo di

sicurezza che ha coinvolto anche Palazzo delle Orsoline. Abbiamo dovuto analizzare ogni cosa dal punto di vista della logistica, della sicurezza e dell'informatica. Ricordo quei giorni con interesse per due motivi: innanzitutto mi ha permesso di scoprire angoli inaspettati del Palazzo dove lavoro tutti i giorni, per esempio i sotterranei. In secondo luogo, ho avuto la possibilità di conoscere e lavorare con decine di dipendenti dello Stato che hanno dato sempre il massimo per arrivare pronti all'appuntamento ed evitare incidenti".

### **Quali sono gli aspetti che più la appassionano, in giornate del genere?**

"Interagire con gli altri è di sicuro qualcosa che si sposa bene al mio carattere. Quando sono entrato nel settore pubblico, ho subito notato che i ritmi di lavoro potevano anche essere meno intensi rispetto al settore privato, ma qui ci sono molte più occasioni di incontro con gli altri - colleghi o semplici cittadini. Cerco quindi di portare positività e serietà in ogni frangente. A tal proposito, l'appuntamento delle elezioni (federali, cantonali o comunali) è molto interessante perché si lavora fianco a fianco con decine di colleghi".

### **Le elezioni creano molta attesa in tutto il Cantone. È così anche per un funzionario?**

"Direi di sì. Io ho partecipato al primo appuntamento elettorale nel 2004, in qualità di responsabile della comunicazione web del Dipartimento del territorio. Ne ho vissute quindi diverse e nel corso degli anni ho legato con molti colleghi che si occupano di logistica, sicurezza e sistemi informatici. È sempre un piacere lavorare con un gruppo affiatato di persone, con le quali si può anche brindare alla fine dei lavori di spoglio".

### **Quali sono le chiavi per superare invece i momenti di difficoltà e tensione?**

"Innanzitutto la condivisione del problema, perché se si è in gruppo è più facile cercare anche la soluzione. Affrontare momenti del genere da soli è molto complicato: l'attesa coinvolge migliaia di cittadini e la pressione può essere parecchia".

### **Tra le passioni, lo sport; in particolare la corsa e il ciclismo.**

"La corsa è stato il primo sport in cui mi sono sentito forte. Fino all'età di 14 anni, infatti, ero abbastanza imbranato e quando si formavano le squadre per una partita di pallacanestro o di calcio ero sempre l'ultimo a essere chiamato. Poi, a scuola, noi alunni siamo stati sottoposti ai soliti test attitudinali e nella corsa ho sbaragliato (e sbalordito) tutti con un tempo di 3 minuti e 18 secondi sul chilometro. Così, complice quella disciplina, mi sono avvicinato alla corsa d'orientamento e al mezzofondo; con l'età mi sono concentrato sulle gare più lunghe, per esempio la maratona della Jungfrau - 42 chilometri di corsa in montagna con oltre 1800 metri di dislivello. Sono arrivato al traguardo che avevo i crampi anche alle orecchie!"

**Eppure, ci dicono che lei qualche volta copre il tragitto casa-lavoro (Tesserete-Bellinzona, circa 27 chilometri) di corsa.**

"Mi capita ogni tanto in estate. Parto poco dopo le 3 di notte e sono in ufficio per le 7.30. In bicicletta è più facile - 90 minuti ed entro in servizio. Il ciclismo è un'altra attività che prediligo, insieme allo spinning. Il mio sport preferito (sfortunatamente mai praticato) è però il rugby, che seguo sempre con molta attenzione".

**Quali sono le qualità che la corsa e il ciclismo richiedono, e che le sono anche utili sul posto di lavoro?**

"La disciplina. Mi alleno cinque, sei volte a settimana e a volte devo farlo con appena un'ora e mezza a disposizione, svolgendo delle sessioni intense e molto precise. Sono molto disciplinato anche sul posto di lavoro, perché per me è il solo modo di esprimere impegno e passione. In tutto ciò che faccio".



# Ai seggi di Lugano oltre 200 collaboratori

Massimo Bernasconi ci racconta lo spoglio nel Comune più popoloso del canton Ticino

Massimo Bernasconi è impiegato per la Cancelleria comunale di Lugano: lavora a stretto contatto con il segretario comunale Robert Bregy e dal 2010 è responsabile del Puntocittà. Tra le numerose mansioni affidategli figura anche la coordinazione di votazioni ed elezioni: in un'intervista registrata nel marzo 2020 ci ha svelato cosa succede dietro le quinte.

## **È stato un anno intenso: prima le elezioni cantonali, poi le federali e infine le comunali. Ci sono differenze?**

Si tratta di procedure diverse, soprattutto per quanto riguarda l'attività di spoglio. Per le elezioni federali sono i Comuni ad esserne incaricati, quindi la responsabilità è notevole. Tutti i collaboratori devono disporre di una formazione adeguata sia per lo spoglio del Consiglio Nazionale che del Consiglio degli Stati: lo scorso ottobre è funzionato tutto bene, permettendoci di avere i risultati già alle 16.30.

Per le elezioni comunali e cantonali lo spoglio avviene invece a Bellinzona: le schede vengono numerate, messe a verbale e inviate al Cantone. Per le comunali la procedura è più complessa, visto che la preparazione del materiale è del Comune: ciò comporta un notevole impegno.

## **Come funziona la macchina organizzativa in vista di un'elezione comunale?**

La distribuzione delle responsabilità gioca un ruolo importante: c'è chi si occupa di convocare il personale, chi si occupa della verifica delle candidature presentate per Municipio e Consiglio comunale, chi di imbustare il materiale e chi di allestire le direttive e i manuali. A un mese e mezzo dalla data vengono stampate le schede in tipografia e si formano i gruppi di lavoro, tra cui quello addetto alla selezione degli impiegati e al voto per corrispondenza. Nelle tre settimane precedenti all'elezione, abbiamo sette persone che per tre volte alla settimana si occupano della registrazione delle carte di legittimazione. In un secondo momento, si deve coordinare l'attività dei quattordici seggi e dell'ufficio elettorale principale.

## **Quante persone collaborano?**

Per quanto riguarda l'attività ai seggi sono coinvolte 220-230 persone, a partire dagli addetti al voto per corrispondenza fino agli agenti di Polizia che si occupano del trasporto delle cassette a Bellinzona per lo spoglio: è un numero abbastanza elevato.

## **È prevista una formazione?**

Sì, la preparazione all'appuntamento elettorale comincia il martedì precedente con una formazione per tutti gli impiegati presenti al seggio e tutti i membri presenti agli uffici elettorali: consegniamo le direttive comunali e cantonali e il manuale del programma informatico, affinché i collaboratori abbiano qualche giorno per prepararsi. L'obiettivo è far sì che la domenica ogni seggio sia autonomo.

## **Come si svolge la giornata elettorale?**

Si comincia alle 6.00 con l'apertura del seggio del voto per corrispondenza: si aprono, timbrano e numerano le schede che vengono depositate nelle cassette pronte da mandare al Cantone con i verbali e gli elenchi dei votanti. Il voto per corrispondenza costituisce la maggior parte del lavoro, dato che in media arrivano 13'000 o 14'000 schede (circa il 90-95% del totale) che devono essere registrate entro le 12: solo per questo vengono impiegate 40-50 persone.

A ogni seggio aperto al pubblico sono presenti in media tre collaboratori, che si occupano della registrazione dei votanti. L'ufficio elettorale è composto da un presidente, due membri ed eventuali delegati dei diversi partiti. terminate le ultime registrazioni del voto per corrispondenza, alle 12 si procede alla timbratura dell'ultime schede, alla numerazione, alla compilazione dei verbali e alla stampa elenchi votanti.

## **Ma il lavoro non termina alle 12 di domenica...**

Solitamente il lavoro si conclude attorno alle 12-12.30: l'obiettivo è avere il materiale del voto al seggio pronto entro mezzogiorno per poter consegnare al Cantone una prima serie di cassette per lo spoglio, mentre dopo le 12.00 si registrano le ultime schede del voto per corrispondenza. Una volta ricontrollate tutte le schede e i seggi, la Polizia consegna le scatole a Bellinzona. Per noi l'attività può dirsi conclusa, anche se rimaniamo ovviamente reperibili fino alla pubblicazione dei risultati. Il lunedì seguente ci occupiamo del lavoro di archiviazione e riponiamo i materiali e le schede non votate (circa 4000) in caso di controlli. Si tratta di una procedura standard, che avviene per qualsiasi votazione: per le comunali ci metteremo meno, dato che le schede effettivamente votate vengono affidate al Cantone e a noi rimangono solo quelle bianche.

## **È un meccanismo che sembra funzionare bene: ci sono margini di miglioramento?**

Il voto elettronico alleggerirebbe senz'altro la procedura: la scansione grazie al codice a barre è rapida e anzi, impieghiamo di più a estrarre le schede dalla busta che non a registrarle. L'informatica ci ha già dato un grosso aiuto: ad esempio, ancora negli anni Novanta, se un cittadino di Besso andava a votare a Loreto era necessario telefonare per stralciarlo dall'altro catalogo... oggi, invece, si può votare in qualsiasi quartiere della Città. Anche il programma informatico introdotto da alcune legislature per le elezioni federali ha risolto un bel problema: per il Consiglio nazionale si riportavano i voti emessi e non emessi a mano su un foglio: i voti dovevano

per forza quadrare e, in caso contrario, bisognava rifare il conteggio.Â



# Il volto nascosto della macchina organizzativa

In occasione di ogni chiamata alle urne, diverse persone assistono i lavori di preparazione del materiale di voto

Prima di ogni votazione o elezione, ci sono persone che collaborano con la Cancelleria dello Stato aprendo le porte di un magazzino ubicato a Sant'Antonino e gestendo la logistica legata alla preparazione del materiale di voto. Un carico di lavoro pari a circa 350 ore complessive che queste donne assolvono attraverso diversi turni orari, spalmati sull'arco di diversi giorni e con diverse settimane di anticipo rispetto all'appuntamento elettorale. Basti pensare ai lavori preparatori per le elezioni cantonali del 7 aprile 2019, quando furono coinvolte dal 13 al 21 febbraio 2019.

In occasione delle elezioni comunali inizialmente previste per il 5 aprile 2020, invece, il grosso del lavoro è stato sbrigato dal 12 al 21 febbraio 2020. Il loro compito è stato quello di preparare il materiale da distribuire ai Comuni: sigilli, penne, buste di trasmissione e cassette di voto (di cui abbiamo parlato in questo articolo). Decine di palette da assegnare ai diversi enti locali e da preparare in vista del ritiro da parte di dipendenti comunali o agenti delle polizie comunali. Lavori di archiviazione e distribuzione che richiedono una solida organizzazione, attenzione certosina e uno stretto controllo dell'inventario.

Il loro ruolo è quindi fondamentale. Anche se il grosso del lavoro si svolge a diverse settimane dal giorno dello spoglio, costituiscono un sostegno importante nell'imponente macchina che è chiamata a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di voto in occasione di votazioni e elezioni. Eventi di grande richiamo che rappresentano un grosso impegno a tutti i livelli e sono, in fin dei conti, l'elemento centrale della democrazia diretta svizzera.



# "Il momento più importante della vita democratica"

Intervista al Presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi (direttore del Dipartimento delle istituzioni) che guarda alle prossime elezioni comunali con un occhio... di riguardo

“Le elezioni comunali rappresentano – nel contesto federalista svizzero – il momento più importante della vita democratica. Per noi il livello istituzionale più prossimo al cittadino, cioè quello comunale, è un bene da valorizzare, se vogliamo che la collettività abbia una crescita dinamica, propulsiva. È per questo motivo che guardo alle ormai prossime elezioni nei Comuni con un occhio di particolare riguardo”. Sono queste le parole con cui esordisce il Presidente del Consiglio di Stato **Norman Gobbi**, direttore del Dipartimento delle istituzioni, in un'intervista raccolta da ArgomenTi nel marzo 2020 sulle elezioni comunali organizzate nel nostro Cantone.

**Nel Simposio Cantone/Comuni, svoltosi al Palazzo dei Congressi a Lugano il 4 febbraio 2020, lei ha definito una sorta di “roadmap” per i Comuni nella nuova legislatura...”**

In estrema sintesi, possiamo dire che nel prossimo quadriennio per i Comuni potrebbero esserci molte novità: la possibile nascita di nuove realtà comunali attraverso nuovi processi aggregativi; una nuova assunzione di compiti e competenze e da ultimo un assetto funzionale diverso dell'ente comunale”.

## **Ci spieghi più nel dettaglio.**

Il primo tema riguarda la dimensione dei Comuni. Con il Piano cantonale delle aggregazioni il Cantone aveva definito un suo “disegno” nell'ottica aggregativa, sottolineando però che ogni progetto doveva, deve e dovrà nascere dal basso, senza imposizioni cantonali. Per questo motivo durante il prossimo quadriennio spero possano giungere direttamente dai Comuni nuovi stimoli e nuovi progetti. Noi saremo pronti a seguire e a sostenere questa progettualità.

Questo è il primo asse della riforma che tocca i Comuni. Il secondo asse è invece costituito dai compiti da affidare al Comune. E qui rientra il progetto Ticino 2020 voluto dal Governo che in questi mesi sta entrando nella fase decisiva. Proprio poche settimane fa il Consiglio di Stato ha valutato positivamente la decisione del Comitato strategico del progetto «Ticino

2020» di proseguire con la verifica di fattibilità della nuova ripartizione dei compiti e dei flussi tra Cantone e Comuni. Entro la fine dell'anno sarà pronta la proposta condivisa, che sarà successivamente sottoposta a consultazione e, se del caso, in seguito approvata dal Governo e dal Parlamento.

**Pare di capire che gli assi della riforma per i Comuni non siano terminati...**

Esatto. Vi è un terzo asse, ossia il funzionamento del Comune. È un grande cantiere anche questo. Il Dipartimento delle istituzioni con la sua Sezione degli enti locali sarà impegnato assieme a tutte le istanze interessate – penso ovviamente quindi ai Comuni e ai Patriziati con le loro associazioni – per individuare quali elementi introdurre in quella che sarà la revisione del quadro legislativo che regge il funzionamento del Comune. Una riflessione che durerà per tutto il 2020. Nelle nostre intenzioni vorremmo poi giungere al termine della legislatura comunale con l'approvazione da parte del Gran Consiglio della revisione delle norme legislative.

**Pare di capire che gli assi della riforma per i Comuni non siano terminati...**

Esatto. Vi è un terzo asse, ossia il funzionamento del Comune. È un grande cantiere anche questo. Il Dipartimento delle istituzioni con la sua Sezione degli enti locali sarà impegnato assieme a tutte le istanze interessate – penso ovviamente quindi ai Comuni e ai Patriziati con le loro associazioni – per individuare quali elementi introdurre in quella che sarà la revisione del quadro legislativo che regge il funzionamento del Comune. Una riflessione che durerà per tutto il 2020. Nelle nostre intenzioni vorremmo poi giungere al termine della legislatura comunale con l'approvazione da parte del Gran Consiglio della revisione delle norme legislative.

**Cosa vuole dire ai futuri municipali e consiglieri comunali che entreranno in carica dopo il voto?**

Vorrei ribadire l'impegno che ho assunto nel corso del Simposio di febbraio a Lugano. Impegno che tocca la metodologia da mettere in campo: se vogliamo davvero definire i rapporti tra Cantone e Comune nel rispetto dei principi di sussidiarietà, di equivalenza fiscale, di federalismo asimmetrico e di partecipazione solidale, tenendo conto della nuova realtà socioeconomica ticinese non possiamo esimerci da compiere un grande sforzo nella direzione del dialogo. Infatti, a prescindere da quelle che sono le riforme dell'istituto comunale, ciò che le due legislature passate in qualità di Direttore del Dipartimento delle istituzioni mi hanno insegnato è costituito dal fatto che i rapporti tra i due "governi" (cantonale e comunale) sono messi in difficoltà da un dialogo insufficiente.

Questa constatazione si è rafforzata dopo aver incontrato personalmente molti Municipi. Sono stati moltissimi i sindaci e i municipali che mi hanno ringraziato per essere andato a casa loro a discutere. Perché a livello generale manca un dialogo – aperto, franco e costruttivo – che non può

essere demandato alla carta da lettera o a intermediari. Bisogna avere il coraggio di sedersi allo stesso tavolo di lavoro. Stare assieme per parlare e ascoltare. Solo da un ascolto attivo si potrà sperare di avere soluzioni che possano soddisfare entrambi i livelli istituzionali. E in ultima istanza, che possano soddisfare il cittadino, che costituisce il nostro referente ultimo e più importante. Posso quindi dire agli attuali e ai futuri amministratori dei nostri Comuni che mi impegnerò affinché il dialogo diventi sempre di più il modus operandi per giungere alle opportune decisioni, non solo per gli ambiti di mia competenza, ma pure per quelli che toccano tutta l'attività del Governo”.

# comune, s. m.

Nel nostro editoriale, il perché della parola di questa edizione

Dopo le elezioni cantonali e quelle federali – nei mesi di aprile e ottobre del 2019 – la popolazione ticinese è chiamata di nuovo alle urne, stavolta per rinnovare i poteri comunali. Sono 88 i Comuni ticinesi che, il 18 aprile 2021, designeranno Municipi e Consigli comunali, destinati poi a rimanere in carica per i prossimi quattro anni. Si tratterà, come sempre, di un momento centrale per il nostro sistema di democrazia diretta.

Amministrazione cantonale e Cancellerie comunali hanno iniziato da molti mesi la fase di preparazione, per fare in modo che ogni aspetto della procedura elettorale si svolga nel pieno rispetto delle leggi. Abbiamo curato questa edizione di ArgomenTi nel febbraio 2020, a poche settimane da quelle che dovevano essere le elezioni comunali del 5 aprile 2020; la pubblichiamo oggi, in seguito al posticipo dell'appuntamento elettorale al 18 aprile 2021. In questi giorni cittadine e cittadini ricevono il materiale di voto ed è nostra intenzione mettere in evidenza il valore del lavoro di squadra alla base della macchina elettorale – un lavoro svolto in... *comune*, come riporta il titolo.

Per raccontarvi aspetti poco noti delle elezioni, abbiamo sbirciato dietro le quinte del magazzino di Sant'Antonino dove, nel mese di febbraio, la Cancelleria dello Stato ha distribuito cassette e materiale di voto ai Comuni. I segretari comunali dei tre maggiori centri ticinesi (Lugano, Bellinzona e Locarno) ci hanno inoltre spiegato su come si stanno preparando all'appuntamento. In compagnia di Gianni Baffelli – un veterano dell'Amministrazione cantonale, in servizio dal 2001 – abbiamo infine ripercorso le ultime elezioni, alla scoperta del lavoro che lui e diverse decine di colleghi dovranno affrontare domenica 18 aprile e nei giorni a seguire.

I contatti tra Amministrazione cantonale e Comuni, comunque, non si esauriranno certo il 18 aprile e nei giorni seguenti. La nostra intervista al Consigliere di Stato Norman Gobbi, direttore del Dipartimento delle istituzioni, ricorda le principali sfide che caratterizzeranno l'attività dei Municipi e i Consigli comunali neoeletti. Fra i cantieri più importanti vi sono la riforma dei rapporti istituzionali «Ticino 2020» e il Piano cantonale delle aggregazioni, che – come ci ha detto lo stesso Norman Gobbi – dovranno essere affrontati «con il coraggio di sedersi allo stesso tavolo di lavoro, per dare vita a una dialogo aperto, franco e costruttivo».

Buona lettura.





# Bellinzona chiamata alle sue "prime" elezioni comunali

A colloquio con il segretario comunale Philippe Bernasconi per scoprire come l'amministrazione si sta preparando all'evento. Cento le persone coinvolte, chiamate a lavorare con "precisione e attenzione"

Con il sorteggio delle liste, Bellinzona ha completato la preparazione per le sue prime «vere» elezioni comunali da Città aggregata. Per farci raccontare l'avvicinamento al voto, nel febbraio 2020 abbiamo incontrato il Segretario comunale Philippe Bernasconi nel suo ufficio al primo piano del Palazzo civico. «Per noi si tratterà di una prima esperienza», ci ha spiegato in apertura, «visto che nel 2017 avevamo sì coordinato centralmente i lavori, ma basandoci ancora sulle 13 Cancellerie dei vecchi Comuni».

## **Come vi siete preparati per affrontare questa esperienza inedita?**

«Abbiamo avviato i lavori a dicembre, nella consapevolezza che l'esperienza sarebbe stata molto diversa dalla precedente. Le questioni delle quali tenere conto erano molte, dalla presenza di quattro circondari elettorali fino alla rete comunale di affissione da mettere gratuitamente a disposizione dei partiti, nell'ultimo mese prima del voto».

## **Quante persone sono coinvolte nei lavori?**

«Per l'Amministrazione ci sono anzitutto i miei quattro collaboratori, che si sono occupati di tutti i lavori preparatori. Per quanto riguarda le elezioni vere e proprie, occorre però aggiungere una cinquantina di persone che gestiranno il voto per corrispondenza, e altre 25 che la domenica mattina – insieme a una quarantina di politici – si occuperanno del voto nei 14 seggi. In totale parliamo dunque di un centinaio di persone, necessarie per permetterci di rispondere alle esigenze create da un catalogo elettorale che conta ormai oltre 27 mila cittadine e cittadini».

## **Il personale dell'Amministrazione come sta vivendo l'approssimarsi della domenica elettorale?**

«C'è sicuramente un po' di fermento, come sempre accade nell'imminenza di una elezione, anche per l'attesa fra la popolazione e – specialmente – fra i politici. Non mi sembra però di sentire preoccupazione. Sarà un momento delicato, anche per la già citata presenza di quattro circondari elettorali, che ci imporrà la massima attenzione per evitare ogni rischio di

confusione».

**A sette anni dall'entrata in servizio come segretario comunale, dopo aver già visto l'elezione post-aggregazione, quanto è cambiato il suo approccio a questo appuntamento?**

«Dal 2013 a oggi ho acquisito una certa abitudine a queste domeniche, anche se è vero che ora i numeri sono più che raddoppiati, rispetto alla vecchia Città. Le differenze si notano anche dai dettagli: se prima potevano gestire il voto per corrispondenza dai nostri uffici, ora ci installeremo nella sala del Consiglio comunale – con una “macchina” che, in un certo senso, assomiglierà a quella messa in funzione dal Cantone».

**Ha qualche aneddoto risalente al 2017, quando si votava solo nel Comune di Bellinzona?**

«Il cambiamento di scala ha portato con sé alcune differenze nei ritmi di adattamento. Può capitare che ci siano cittadini che, ricordando come funzionavano le cose nei vecchi Comuni, fanno un po' fatica ad adattarsi alle dinamiche di una Città più grande. Da parte nostra chiediamo sempre una certa comprensione, perché oggi occorre essere attenti anche ai formalismi e accantonare certe soluzioni “alla buona” che andavano bene fino a qualche anno fa».

**Le prime elezioni in contemporanea con gli altri Comuni creano qualche pensiero in più?**

«La pressione è probabilmente minore rispetto alle recenti elezioni federali, perché dello spoglio si occuperà il Cantone. È comunque vero che fra i Comuni ci sarà di sicuro la voglia di fare una bella figura e consegnare rapidamente il proprio materiale... tanto più che la cittadinanza e i candidati premeranno per avere al più presto i risultati!».

**Quanto ha aiutato la sua esperienza di giornalista (alla Regione e alla RSI) per gestire eventi così mediatizzati e seguiti dal grande pubblico?**

«Mi aiuta di sicuro avere vissuto il rinnovo dei poteri comunali dall'altra parte della “barricata”. Conosco le dinamiche di una domenica elettorale e capisco le attese dei nostri interlocutori, che si tratti di politici o di giornalisti. È però vero che – finché uno osserva da fuori i meccanismi della nostra democrazia diretta – è difficile rendersi conto fino in fondo del livello di complessità del sistema, e l'attenzione che serve per fare in modo che tutto funzioni perfettamente».

**Per finire, si è già fatto un'idea di quale sarà il momento in cui riuscirà a dire a se stesso «Ce l'abbiamo fatta»?**

«Di certo quando consegneremo le schede al Cantone ci sentiremo più leggeri, ma non credo che significherà la fine di tutto. In fondo anche noi attenderemo la proclamazione dei risultati visto che solo a quel momento avremo un'idea chiara di chi saranno le persone con le quali lavoreremo per i prossimi quattro anni».



# Se queste urne potessero parlare...

Numeri e curiosità legate alle oltre 1.200 cassette di voto distribuite dal Cantone ai Comuni

Sapevate che le oltre 1.200 cassette di voto consegnate a tutti i Comuni ticinesi sono di proprietà del Cantone? Dopo avere portato a termine il loro compito lo scorso anno – in occasione delle elezioni cantonali di aprile – hanno atteso in un magazzino a Sant’Antonino fino allo scorso mese di febbraio. Da pochi giorni hanno ripreso il loro viaggio verso le Cancellerie comunali, pronte per essere impiegate domenica 18 aprile.

La loro distribuzione è gestita dal Servizio dei diritti politici, l’ufficio dello Stato che – oltre a organizzare le elezioni cantonali e federali – assiste i Comuni durante il rinnovo di Municipi e Consigli comunali. In base al numero di elettori registrati in catalogo e al numero di Uffici elettorali, la Cancelleria dello Stato definisce infatti il numero di cassette da inviare ai Comuni. Alcune persone (di cui abbiamo parlato qui) collaborano poi con l’Amministrazione cantonale e si occupano della logistica.

L’inventario completo del Cantone conta 1.100 cassette piccole – in grado di contenere fino a 600 schede di voto in formato A3 e 800 di formato A4 – e 108 di dimensioni più grandi, destinate ai quartieri più popolosi perché abbastanza capienti da accogliere 800 schede A3 l’una. Queste ultime sono state realizzate ex novo nei primi anni Duemila, da una ditta di falegnameria di Sementina che ha usato legno ticinese; le piccole, invece, sono le stesse da oltre vent’anni. In pratica, sono state testimoni del passaggio di milioni di schede di voto che hanno dato forma ai poteri Legislativi ed Esecutivi del Cantone e di centinaia di Comuni.

Ah, se potessero parlare...



# La carica dei 5306

Il numero dei candidati ai Consigli comunali è solo una delle cifre di queste elezioni

Ecco le cifre di queste elezioni comunali, ufficializzate dalla Cancelleria dello Stato a fine febbraio.

**88:** i Comuni ticinesi coinvolti nelle elezioni del prossimo 18 aprile

**1488:** le candidate e i candidati per i Municipi

**26.81%:** la percentuale di candidate per i Municipi

**5306:** le candidate e i candidati per i Consigli comunali

**30.53%:** la percentuale di candidate per i Consigli comunali

**18 anni e 17 giorni:** l'età del candidato più giovane (nato il primo aprile 2021)

**92 anni e 71 giorni:** l'età del candidato più anziano (nato il 6 febbraio 1929)

Le liste e i nomi delle candidate e dei candidati sono pubblicati sulla pagina web dedicata alle elezioni comunali, consultabile [a questo indirizzo](#).



# La "squadra delle votazioni" di Locarno

Marco Gerosa, segretario comunale, può contare sull'aiuto di un gruppo affiatato e consolidato

*(Questa intervista è stata raccolta nel marzo 2020)*

**Marco Gerosa, in qualità di segretario comunale di Locarno ha vissuto mesi intensi: prima le elezioni cantonali, poi le federali e infine le comunali.**

Ogni elezione ha una sua diversa dimensione, ma il “cuore” della questione non cambia: la popolazione viene per esprimere la propria scelta e l’ente pubblico deve essere pronto per ricevere tali scelte in maniera professionale, sicura e precisa. Ed è quello che cerchiamo di fare qui a Locarno, consolidando uno specifico gruppo addetto alle votazioni ed alle elezioni, che si riunisce prima di ogni appuntamento importante alle urne.

Vi sono poi sicuramente differenze al livello tecnico-organizzativo. Ad esempio, le elezioni cantonali da un punto di vista organizzativo sono le più semplici da organizzare, in quanto lo spoglio e l’intero iter procedurale di preparazione avviene a livello cantonale; per quello che riguarda le elezioni federali, invece, lo spoglio è fatto a livello comunale. Infine per le elezioni comunali la preparazione e la stampa delle liste è di competenza del Comune, mentre lo spoglio avviene a livello cantonale.

**Quali sono gli ingranaggi della vostra macchina organizzativa in vista di questo appuntamento?**

In vista di un’elezione comunale vengono coinvolti svariati servizi dell’Amministrazione: dall’Ufficio Giuridico che si occupa della questione procedurale, all’Ufficio Controllo Abitanti che si occupa dell’invio del materiale ai residenti all’estero, passando per i Servizi del Territorio che si occupano dell’aspetto logistico come ad esempio la preparazione dei seggi, al Servizio Informatico che genera il catalogo elettorale e le schede di legittimazione. Abbiamo cercato di comporre una “squadra delle votazioni” che raggruppasse tutte le competenze necessarie e vedesse le medesime persone coinvolte con una certa regolarità. Penso sia questo che evita imprevisti e permette la celere trattazione delle buste.

**Quante persone sono coinvolte?**

Circa una ventina di funzionari dell’Amministrazione, ai quali vanno aggiunti i membri ed i presidenti dei vari uffici elettorali.

**Con quanto anticipo formate i vostri dipendenti?**

Certo: di regola un mese prima delle elezioni tutti coloro che sono coinvolti vengono istruiti dal nostro Servizio Giuridico, ricalcando la formazione che viene organizzata dal Cantone per i Comuni. Ciò conferma che siamo tutti parte del medesimo Ente pubblico.

**L'introduzione del voto per corrispondenza (modalità scelta dalla maggior parte della popolazione) avrà modificato i ritmi della vostra giornata elettorale...**

In realtà la giornata elettorale parte diverso tempo prima, quando si ricevono le buste del voto per corrispondenza e si "smistano" affinché sia garantito lo spoglio anonimo. Poi si predispone il seggio aprendolo al pubblico al mattino. Accolti tutti i votanti, a mezzogiorno si chiudono le urne e comincia lo spoglio (come detto, non sempre esso viene effettuato dal Comune). Quella è la fase più delicata e impegnativa, di solito svolta in rigoroso silenzio: alla conta va aggiunta la riconta e la ri-riconta, per verificare la bontà dei dati finali e trasmettere all'Autorità cantonale (in via elettronica) i risultati di Locarno. Infine, prima della rituale bicchierata conclusiva, le schede vengono debitamente conservate, qualora si rendesse necessario un riesame... Non è mai successo e spero vivamente che l'intervista non ci porti sfortuna quest'anno!

**Lei è in carica dal 2003, e ha già vissuto diverse elezioni comunali. L'esperienza sua e del vostro gruppo di lavoro aiuta, in eventi del genere?**

Come detto, il fatto di individuare una "squadra" che si consolidi ad ogni passaggio alle urne si è rivelata una scelta vincente, anche di fronte agli imprevisti.

**Ci sono aneddoti o fatti curiosi accaduti durante le elezioni comunali del passato che ricordate con particolare piacere?**

Prima dell'avvento del voto per corrispondenza, che ha comprensibilmente portato gran parte della popolazione a esprimere il proprio voto con anticipo, trasmettendo poi la busta al Comune, vi erano molte più persone che si recavano alle urne "fisicamente". E ricordo qualche bambino emozionato nella cabina di voto, come pure qualche animale domestico... Devo dire che i seggi erano più vivaci. Oggi rimangono le piacevoli chiacchierate in Piazza dopo aver depositato la busta, ma c'è meno traffico.

Forse un dettaglio che notiamo sempre con piacere è vedere che il mattino, quando si apre il seggio, c'è immancabilmente qualche cittadino o cittadina che è in attesa all'ingresso con la propria busta, quasi non vedesse l'ora di votare. È qualcosa che è sempre bello vedere, e che ci ricorda che nonostante la scarsa partecipazione, vi è pure una parte della popolazione che tiene molto ad esprimersi e a infilare la propria busta nell'urna. È un gesto che ci ricorda il valore del singolo voto.Â

[www.ti.ch/argomenti](http://www.ti.ch/argomenti)

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato

Servizio dell'informazione  
e della comunicazione  
del Consiglio di Stato



© Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
6501 Bellinzona

tel. +41 91 814 30 16/21  
[www.ti.ch/sic](http://www.ti.ch/sic)